

Adottare una speranza

Un significativo saggio dello psichiatra Luigi Baldascini

Mi è giunta assai gradita la pubblicazione "L'adozione consapevole" (Editore Franco Angeli, Milano, 2008 - euro 18) di Luigi Baldascini, psichiatra e psicoterapeuta, direttore della scuola di specializzazione in cardiologia della 2ª Università di Napoli e responsabile del "Progetto sperimentale sul trattamento del Giovane Adulto" presso l'Asl di Napoli. E ho letto, con vivo interesse, quanto il professore Baldascini ha scritto in merito alla problematica legata all'adozione e alla formazione di tutti coloro che si occupano delle "Consapevoli adozioni"; adozioni che riguardano il mondo infantile o giovanile e che si apre ad una

nuova esistenza non priva di amarezze trascorse in senso psicologico e non esente da una speranza avvenire in seno ad una famiglia nella quale il "fanciullo" avrà genitori nuovi, putativi rispetto a quelli genetici.

Ad apertura di libro mi hanno colpito, come fossero due brevissime prefazioni, pensieri di Goethe e di Harwing; nel primo è scritto: "Ogni essere umano per quanto meraviglioso è solo un'ombreggiatura del tutto"; nel secondo, quasi a completamento dell'altra, è detto: "Non chiedo che una teoria corrisponda alla realtà perché non so cosa sia la realtà". Ebbene la struttura del lavoro interpretativo del professor Baldascini è proprio finalizzata alla greca "Synestanaï" a quel "porre insieme" che, in breve, vuol significare già quanto Cartesio aveva, nel suo celebre metodo analitico, affermato: "semplificare sistemi complessi". E la famiglia è un sistema complesso tra varie anime e varie culture, ma, al tempo stesso, è un mondo unitario che porta in sé una forma comunicativa dalla quale o per la quale nasce la

sintesi della stessa unione sociale oppure evangelica. La famiglia nella quale verrà adottato consapevolmente "una monade nuova" ha sostanzialmente due obiettivi: uno interno che riguarda la protezione psico-sociale dei suoi membri, la realizzazione della loro identità; il secondo esterno riguarda la riproduzione di una determinata cultura, da richieste che vengono dal sistema socio-ambientale e che sono implicite proprio nei cambiamenti biologici e psicologici dei suoi componenti. Di qui la necessità che l'operatore della relazione di aiuto sappia affrontata le problematiche della famiglia soprattutto se a soffrire sono i bambini o gli adolescenti ed è qui che si inserisce il detto di Haisemberg che "la separazione normale tra soggetto e oggetto, tra mondo esterno e mondo interno, tra anima e corpo, non è più adeguata" se non intervengono adeguati e preparati operatori capaci di interagire tra famiglia e famiglia con opportune analisi psicologiche laddove il bambino adottato possa identificarsi al più presto con coloro che hanno desiderato la

sua adozione in un ambiente che diventi sempre più consono alla sua personalità in via di formazione. Essere nuovi genitori non è facile e le difficoltà sono sempre presenti e, quindi, occorre tutto un metodo genitoriale per il quale l'azione terapeutica dell'operatore può avere (ed ha) una influenza benefica e costruttiva.

Scrivendo Proust: "il vero viaggio non è quello che mostra paesaggi, ma quello che consente di vedere con occhi nuovi".

Ebbene questo lavoro fondamentale del prof. Baldascini a me è parso subito necessario agli operatori impegnati nel campo sociale per meglio inserirsi nella formativa richiesta di coloro che, nell'adottare un bambino, sanno di andare incontro a forme nuove di vita psichica nonché affettiva con nuove problematiche; la conoscenza di esse potrebbe rendere e, senza dubbio, renderà "l'iter" propiziatorio di chi sente nell'adozione un bene umano che riempirà il vuoto di una famiglia che ha bisogno di un sorriso nuovo per una nuova vita. Prosi!

Paolo De Stefano I



"L'adozione consapevole" è il tema dell'intermeeting dei Lions Taranto Aragonese e S.Cataldo e del Leo club in programma per venerdì alle 18,30 al Circolo ufficiali M.M. Introduce Giuseppe Mazzarino, relaziona Luigi Baldascini, direttore dell'Ist. psicoterapia relazionale di Napoli.

